

**ANIMALI, FRONDA NO-VAX**

**Prezzi dei farmaci  
in salita: per l'Aifa  
il conto va ai malati**

DI **BENEDETTO, GAITA**  
E **MANTOVANI** A PAG. 13

**QUALE SALUTE • Il nuovo prontuario, a rischio diverse terapie**

# Farmaci, i prezzi salgono: l'Aifa vuol far pagare il conto ai malati

» **Linda Di Benedetto**  
e **Alessandro Mantovani**

**S**i è riaperta la battaglia tra i vertici dell'Agenzia del farmaco (Aifa) e il ministro della Salute Orazio Schillaci. Di fronte alla spesa farmaceutica fuori controllo - 4,7 miliardi lo sfioramento del tetto fissato per il 2025 agli acquisti diretti delle Regioni - l'Aifa ha avviato una revisione drastica del Prontuario che stabilirebbe, per classi di farmaci, la rimborsabilità solo al prezzo del prodotto che costa meno, anche quando le molecole sono diverse.

Diverse aziende stanno rifiutando di abbassare i prezzi, alcuni farmaci potrebbero passare a carico dei pazienti quando non c'è equivalenza con il prodotto rimborsato, per lo più un generico. Si fa l'esempio dei gastroprotettori, ma vale anche

per ace-inibitori e altri farmaci contro l'ipertensione, statine anti-colesterolo e molti altri. La stangata può costare ai cittadini italiani fino a 1 miliardo, secondo la stima pubblicata da *La Stampa* dopo che *Quotidiano Sanità* ha dato notizia dell'intervento. C'è anche il rischio di provocare carenze di farmaci generici, oltre a possibili impatti sul mercato Usa dal momento che Donald Trump ha legato i rimborsi dei programmi di assistenza statunitensi all'andamento dei prezzi in Europa.

Schillaci, che già aveva chiesto interventi per contenere la spesa, ha scritto all'Aifa chiedendo di "escludere qualsiasi ricaduta negativa, sia in termini di qualità dell'assistenza offerta che di possibile aggravio dei costi a carico dei cittadini". I tecnici del ministero hanno inviato ad Aifa una serie di indicazioni metodologiche per aggiustare il tiro, ma i tempi sono stretti. E sembra che nessuno voglia rimanere con il cerino

della stangata in mano. Va da sé che quando Giorgia Meloni e i suoi ministri proclamano di aver aumentato la spesa sanitaria nominale, bisogna sapere che quei soldi al netto dell'inflazione vanno in farmaci. Aifa peraltro tiene il punto: "In altri Paesi Ue quei meccanismi sono già da tempo presenti", sostiene Pierluigi Russo, direttore scientifico dell'Agenzia. E ricorda che la revisione devono farla per legge.

"Sembra un tentativo di fare cassa sui cittadini - dice Barbara Polistena, prof a contratto e direttore scientifico del Centro per la ricerca economica applicata in Sanità (Crea) di Roma Tor Vergata, dove Schillaci era rettore - Inoltre, avrebbe un impatto negativo sulle aziende farmaceutiche: si chiede un ulteriore ribasso dei prezzi in un contesto dove già paghiamo i farmaci minori meno che nel resto d'Europa. Il rischio è che le aziende investano sempre meno nel nostro Paese, con un



Peso: 1-1%, 13-38%

impatto negativo anche sul Pil. C'è poi un rischio clinico da non sottovalutare, legato a uno *switch* terapeutico frequente. Un conto è il generico puro, che ha un'efficacia sovrapponibile all'originale, un altro è la classe terapeutica, dove parliamo di molecole diverse senza un'equivalenza provata". Anche i farmacisti, con il presidente di Federfarma Marco Cossolo,

chiedono una revisione che "non penalizzi i cittadini". Ma se i farmaci oggi a carico del Ssn saranno pagati dai pazienti, le farmacie ci guadagneranno.

### SFORAMENTO DI 4,7 MILIARDI IL NUOVO LISTINO

**DI FRONTE** alla spesa farmaceutica fuori controllo - 4,7 miliardi lo sfioramento del tetto fissato per il 2025 agli acquisti diretti delle Regioni - l'Aifa ha avviato una revisione drastica del Prontuario che stabilirebbe, per classi di farmaci, la rimborsabilità solo al prezzo del prodotto che costa meno, anche quando le molecole sono diverse



**Il ministro** Orazio Schillaci FOTO ANSA



Peso: 1-1%, 13-38%